COMUNE di QUALIANO
Provincia di Napoli

**Prot. N° 14225**
**del 04/11/2010**

***Preg.mo On. Silvio Berlusconi***
***Presidente Consiglio dei Ministri***
Palazzo Chigi
P.zza Colonna ROMA

**E p.c**. ***On. S. Caldoro***
Presidente Giunta regionale della Campania

***On. L. Cesaro***
Presidente Giunta provinciale di Napoli

***Dott. G. Bertolaso***
Sottosegretario di Stato alla Pres. del Consiglio dei Ministri

# *Ill.mo Presidente*,

Le scrivo da Qualiano, provincia di Napoli, città di 28 mila abitanti.
Nell'aprile del 2008 ho avuto l'onore e l'onere di rappresentare questa comunità per il mandato sindacale affidatomi dalla sovranità popolare.
Le prime settimane dell'insediamento hanno coinciso con quelle del Governo nella sua XVI legislatura. Su entrambi i fronti, già dalle prime settimane, c'era da affrontare un problema annoso che investiva la regione Campania da oltre quattordici anni con evidenti e considerevoli ripercussioni in negativo a nocumento della salute, dell'immagine e del buon nome della Nazione tutta: l'emergenza rifiuti.

Erano settimane terribili: strade invase dai rifiuti, scenari di guerriglia urbana con l'esasperazione della popolazione che si traduceva in sommosse.
Con la solerzia e la determinazione dello Stato, la normalità è rientrata nel suo alveo naturale. Con sforzi copiosi ed ingenti sotto il profilo economico, umano ed istituzionale. Abbiamo ben in mente le sue continue visite in Campania per assicurarsi che l'emergenza fosse ormai un ricordo triste destinato agli annali della nostra storia.
Ricordiamo il primo Consiglio dei Ministri proprio nel capoluogo partenopeo per rispondere d'acchito e con determinazione ad una vergognosa ed inqualificabile gestione dei rifiuti il

cui ultimo tilt si era tradotto in una catapulta spregiativa internazionale delle nostre terre, delle nostre città.

Passata era la tempesta, Stato, da queste parti, non era più un participio passato, ma una realtà forte, consistente, operativa, esecutiva, vicino alla gente, per la gente, da e con la gente.
Per oltre due anni il sistema di renovatio nella gestione dei rifiuti ha letteralmente reciso i vecchi e subdoli legami con quel sistema farraginoso, basato sulle deroghe e sulle discolpe che per quasi tre lustri ha immerso nella vergogna quella che un tempo era nota come la Campania felix.
Ma, mutuando le parole del Giovambattista Vico, la storia si ripete. E lo constato con rammarico, con tristezza, con profonda amarezza e costernazione. Ancora una volta la Napoli ripiomba nell'incubo dell'emergenza. Ancora una volta, però, l'exit strategy viene localizzata nella nostra provincia.

Mi riferisco, Signor Presidente, al comprensorio di Giugliano in Campania ed in particolare alla riapertura del sito di stoccaggio di Taverna del Re, in località Lo Spesso ove giacciono in attesa di una destinazione definitiva (presumibilmente uno smaltimento definitivo) oltre sei milioni di eco balle impacchettate e affastellate su decine di piazzole. Taverna del Re è uno scempio come non esistono pari in tutto il mondo. Una città di spazzatura con un'estensione di 4 chilometri quadrati. Già nel 2008 fu riaperta per 15 giorni per consentire le ultimazioni della soluzione emergenziale. Ma adesso assale incredulità e costernazione nella constatazione che dovrà essere nuovamente aperta per un altro mese.

Signor Presidente, Qualiano, la città che amministro e dalla quale Le scrivo, non ha discariche sul suo territorio. Ma per la sua conformazione geografica è circoscritta da quelle insistenti nel territorio di Giugliano e di Villaricca.

Ed è proprio per dovere istituzionale, lontano da ogni campanilismo sterile e vacuo, scevro da ogni velleità di salvaguardare il proprio orticello, per un ragionamento fermo e convinto in termini di comprensoriali e di conglomerato urbano che trasecolo dinanzi a queste nuove decisioni e mi sento fortissimamente parte in causa in un processo di degradazione e di dequalificazione, di sfruttamento e di vilipendio oltraggioso ed ormai insostenibile di queste terre.

Signor Presidente, nel solo triangolo Giugliano-Qualiano-Villaricca sono già presenti ben 7 discariche: Masseria del Pozzo, Scafarea, Schiavi, Sette.cainati, oltre alla già menzionata Taverna del Re solo a Giugliano mentre Cava Riconta e Torretta – Scalzapecora si trovano a Villaricca, Comune confinante con il primo e con Qualiano. A tutti questi va aggiunto lo stabilimento per la tritovagliatura e l'imballaggio di rifiuti (ex CDR) allocato nella zona Asi di Giugliano-Qualiano.

Signor Presidente, è normale, è giusto, è accettabile, è possibile che ancora una volta questo territorio debba essere investito da nuove ed ulteriori disposizioni di conferimento di rifiuti, da qualunque livello autoritario esse provengano?
E' pensabile che queste terre debbano nuovamente genuflettersi a decisioni che urtano contro ogni buonsenso, contro ogni logica giusta ed equa?

Queste terre hanno già dato. Hanno già duramente pagato il loro prezzo alle cattive gestioni amministrative, alle indifferenze politiche e partitiche del passato, alle discriminazioni territoriali ed, oserei dire, umane e collettive.

Signor Presidente, questi territorio sono ormai allo spasmo delle forze in termini di rifiuti. Non ne possiamo più. Sono anni ed anni che fungiamo da pattumiera della regione. Sono anni ed anni che paghiamo lo scotto dell'indecisionismo e del disinteresse politico e sociale. Tutto questo nel 2008 sembrava cancellato.
Con la legge 123 finalmente questi territorio cominciavano ad affrancarsi da quell'assurda, cinica, meschina strategia maramaldeggiante del continuo e perseverante massacro ambientale.
Eppure ci ritroviamo, ancora una volta, ad accogliere la spazzatura di Napoli e provincia.
Ancora una volta a Taverna del Re.
Ancora una volta nel Giuglianese.
Ancora una volta a salvare la faccia a quei Comuni, tra cui Napoli stesso, che sembrano non aver imparato ( e mi riferisco ovviamente alle amministrazioni, non ai cittadini) ancora cosa sia la raccolta differenziata quando a Qualiano, con mille problemi di carattere economico, siamo forse gli unici ad effettuare la raccolta porta a porta con una differenziazione mensile pari al 30% dell'intera produzione di rifiuti.
Non è giusto. Non è questo che ci aspettiamo se leggiamo "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" oppure "la Repubblica tutela la salute come fondamentale" come appunto recitano gli articoli 3 e 32 della nostra Costituzione.

Quello che stiamo pagando, noi cittadini di Giugliano, di Qualiano, di Villaricca è un dramma esistenziale che potrebbe riflettersi come danno biologico. Mentre la scienza ancora cerca il nesso causale tra discariche e patologiche neoplastiche, io, Signor Presidente, noto, da cittadino, che mai come in questi anni, amici, parenti, cittadini perdono la vita per l'insorgenza di tumori. Mai come in questi anni si assiste ad un tasso sì elevato di morti per neoplasie. E, posso dire, che non servirà certo il crisma delle organizzazioni sanitarie globali per sancirlo: qui si muore troppo e troppo presto per le stesse cause.

Signor Presidente, ci dia una mano. Venga ancora una volta nelle nostre città. Venga a vedere de visu quante sono le discariche in questo comprensorio. Venga a constatare personalmente la bellezza dei volti dei nostri bambini, la semplicità dei nostri cuori.
E ci aiuti a debellare questa metastasi delle decisioni che infieriscono sempre e solo nelle stesse terre.

*Con osservanza,*

***Il Sindaco***
***S. Onofaro***

***Comune di Qualiano***
*Provincia di Napoli*
*P.zza del Popolo,1*
*80019 Qualiano (NA)*
***Tel**. 0818192241 **Fax**0818192252 **e-mail**: staffsindacoqualiano@gmail.com*